



Musk rilancia la querelle sulla tecnocrazia

Descrizione

«L'evoluzione della società sarà trainata dalla tecnologia. Saranno le innovazioni a stabilire il futuro del mondo». Non ho trovato fonti certe che attribuiscono questa frase, come circola in rete, a **Elon Musk**. Ma anche se Mr X non l'ha pronunciata alla lettera, rientra nella sua filosofia.

Questa visione tecnocratica non rappresenta comunque una novità. Già nel 1974 **Valéry Giscard d'Estaing** aveva vinto le presidenziali francesi presentando la mitica École Polytechnique (che lui stesso aveva frequentato) come il motore di sviluppo ideale per la Francia che aveva in mente. E la sua venne chiamata «**La Présidence technocratique**». Almeno nei primi anni, prima che scoppiasse lo **scandalo Bokassa**, l'imperatore centrafricano con cui Giscard avrebbe coltivato relazioni pericolose.

Sicuramente 50 anni fa la tecnologia era meno invasiva e la **rivoluzione del web** ancora doveva venire. Personalmente trovo difficoltà a conciliare tecnocrazia e democrazia, visto che il potere apparterrebbe agli **scienziati** (e a chi li finanzia) e non al Popolo. Per parte queste considerazioni «politiche», il dibattito appare interessante. Da sempre i sociologi si interrogano se sia la società a condizionare la tecnologia o viceversa. Tendenzialmente propendo per la prima ipotesi.

La Storia è piena di esempi che mostrano come una tecnologia, per quanto innovativa, non cambia da sola il corso della Storia. I mezzi per raggiungere dall'Europa le coste americane esistevano già da almeno 400 anni prima di **Cristoforo Colombo**. I vichinghi avevano stabilito, prima della piccola era glaciale, basi commerciali sulla East Coast, da cui andavano e venivano.

Ma la società europea non era pronta a questa apertura geografica, e la scoperta dell'America restò una non scoperta. Mentre nel 1492, l'Europa era ormai pronta ad allargare i propri orizzonti e si entusiasmò per il nuovo continente. Che bloccava la «via occidentale per le Indie», ricercata da Colombo, ma che offriva enormi prospettive.

Spostandoci sulla **comunicazione mediatica** e avvicinandoci alle tematiche attuali, basta ricordare che la tecnologia per il **Telefax** risale addirittura al 1843 (o agli anni Venti del Novecento se consideriamo il concetto moderno di fax), ma che l'uso è esplosivo, diventando di uso comune,

solo decenni dopo, quando la Società richiese uno strumento simile. Con la **digitalizzazione** probabilmente qualcosa è cambiato e a volte si ha l'impressione che, indipendentemente dal punto di partenza, lo sviluppo tecnologico vada quasi avanti da solo.

Risposte oggettive non ce ne sono. Del resto, la sociologia è per sua natura interpretativa. E, riguardo al celeberrimo dibattito sulla nascita del Capitalismo nei Paesi protestanti, hanno pari dignità le due interpretazioni opposte di **Max Weber** e di **Karl Marx**.

Semplificando in modo un po' rozzo (lo ammetto), il primo sosteneva che il Capitalismo moderno si era affermato nei Paesi della Riforma in quanto questa, a differenza del **Cattolicesimo**, non considerava il danaro "sterco del diavolo". Anzi, il successo negli affari era segno di favore divino. Marx, al contrario, affermava che i Paesi culla del capitalismo avevano adottato la religione protestante proprio per darsi una giustificazione etica.

Milo Goj

CATEGORY

- L'Editoriale

Categoria

- L'Editoriale

Data di creazione

08/12/2024

Autore

goj

default watermark